



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "MENZA SCOLASTICA" PRESENTATA IN DATA 19 GENNAIO 2018 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- negli anni scolastici 2016/17 e 2017/18, in specie dopo la sentenza della Corte di Appello di Torino n. 1049 del 21 giugno 2016, si è registrato un significativo abbandono della refezione scolastica a favore del pasto domestico, per circa 5.800-6.000 utenti a settembre 2017;
- comportamenti analoghi, seppur con dimensioni ridotte e a fronte di orientamenti opposti di altri gradi di giudizio, si sono verificati in altre Città - sul quotidiano La Repubblica del 17 gennaio 2018 si riferiva l'esperienza del Comune di Firenze in cui le defezioni dalla ristorazione collettiva sono riconducibili a una ventina;

APPRESO

che in quel contesto (Città di Firenze) sono noti all'Amministrazione i comportamenti alimentari afferenti al pasto domestico, tant'è che nell'articolo si descrivono le scelte adottate dalle famiglie o in linea col menù della refezione o orientate a altre preferenze, si desume che il Comune di Firenze abbia svolto un monitoraggio, facilitato dai bassi numeri e dalla dimensione della città, ma necessariamente capillare essendo improbabile la concentrazione in un solo istituto degli interessati;

CONSIDERATO

che la conoscenza delle scelte operate dalle famiglie è una condizione preliminare per interpretare le ragioni dell'abbandono della refezione scolastica, anche ai fini di rendere l'offerta più coerente con le aspettative e di riavvicinare al servizio;

OSSERVATO

che correttamente la Città ha sempre coinvolto la responsabilità genitoriale nella valutazione della refezione scolastica, ad esempio attraverso le commissioni mensa, e che - anche nella sentenza sopracitata - il tempo mensa è definito tempo scuola, pienamente rientrante nell'offerta educativa e nel diritto allo studio, si deduce che il pasto domestico come la refezione scolastica concorrono alla qualificazione del servizio scolastico pubblico, in quanto tale soggetto a conoscenza ed a valutazione;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se siano noti all'Amministrazione Comunale i comportamenti alimentari afferenti al pasto domestico (ad esempio: cibi da consumare caldi, pasti freddi, piatti unici, alimenti confezionati, eccetera);
- 2) se non ritengano opportuno, laddove la rilevazione non sia stata svolta, di impostare attraverso le opportune collaborazioni con le Autonomie scolastiche e con le commissioni mensa tale monitoraggio ai fini del comune interesse della qualità del tempo mensa come tempo scuola.

F.to Eleonora Artesio